CALENDARIO DELL'AVVENTO AL CONTRARIO



1 GIORNO, 1 GESTO, 1 DONO

L'Avvento di fraternità quest'anno lo viviamo "al contrario": 25 giorni per trasformare l'attesa in dono, un calendario per trasformare l'avvicinarsi del Natale in un percorso di cura verso il prossimo!

Caritas Savona-Noli in collaborazione con i **Servizi Pastorali della Diocesi** lancia quest'anno una nuova proposta di animazione del tempo di Avvento, una raccolta che ribalta l'idea del calendario tradizionale, proponendo ogni giorno una casella da riempiere con una piccola azione concreta per **prendersi cura** di chi è più fragile!

E se l'Avvento fosse un tempo non soltanto per attendere il dono, ma per diventare come comunità un dono per gli altri?

Nasce da questa domanda la proprosta di questo "**calendario dell'Avvento al contrario**": una scatola da riempire giorno dopo giorno, trasformando l'attesa del Natale in un cammino concreto di condivisione, solidarietà e prossimità.

Per ciascuno dei giorni dell'Avvento sarà possibile inserire nella scatola un piccolo dono materiale o simbolico destinato alle persone e alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà: **beni di prima necessità**, **indumenti intimi**, **piccole confezioni di alimenti**, **buoni economici** e altri beni che possano contribuire concretamente a sostenere chi si trova in una condizione di fragilità.

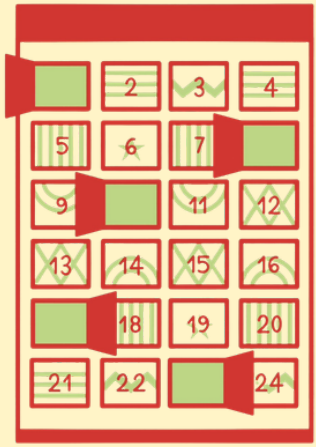
Ma il calendario non sarà soltanto un contenitore da riempire.

Sarà anche uno spazio per fermarsi, riflettere e prepararsi al Natale. All'interno delle caselle troveranno infatti spazio anche **pensieri**, **riflessioni**, **proposte di azioni**, **poesie e preghiere**, capaci di accompagnare il gesto concreto del dono e di ricordare che dietro ogni raccolta e ogni aiuto ci sono persone, storie e relazioni.



Un elemento particolarmente significativo del progetto è il coinvolgimento dei **Servizi Pastorali** della Diocesi di Savona-Noli, chiamati a collaborare alla progettazione e alla realizzazione delle diverse caselle del calendario.

Un lavoro corale quindi, che vuole sottolineare come la carità non sia affidata a un singolo ufficio o a una singola realtà, ma rappresenti una **responsabilità condivisa** e una dimensione essenziale della vita della comunità.



Un calendario di Avvento di ispirazione sinodale, che evidenzi e metta in luce come **la carità**, **la solidarietà e il farsi prossimi e prossime** debbano essere elementi fondanti e condivisi del nostro vivere quotidiano, in quanto esseri umani in primis, in quanto cittadine e cittadini all'interno della comunità, in quanto cristiane e cristiani.

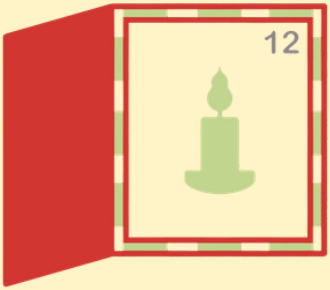
Il cuore dell'iniziativa è dunque il dono.

Il calendario dell'Avvento, tradizionalmente associato all'attesa di un dono che arriverà, viene simbolicamente ribaltato: non siamo chiamati soltanto ad aspettare, ma a donare; non soltanto a ricevere, ma a condividere.

Ogni giorno una casella da riempire diventa così un piccolo gesto capace di costruire, giorno dopo giorno, qualcosa di più grande: **una comunità in ascolto**, responsabile e vicina a chi attraversa un momento di difficoltà.

L'Avvento diventa così un cammino condiviso che non conduce soltanto verso il Natale, ma verso l'altro.

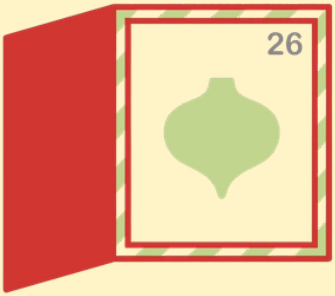
Con questa iniziativa si vuole invitare tutta la comunità a vivere un Avvento diverso: un Avvento che si muove al contrario, verso gli altri, un Avvento nel quale **ogni giorno possiamo scegliere di essere noi il dono** per nutrire ed essere prossime e prossimi a tutta la comunità.



OGNI GIORNO **LASCIATEVI GUIDARE** DALLE RIFLESSIONI PROPOSTE: TROVERETE DIVERSE ALTERNATIVE **TRA CUI SCEGLIERE**!

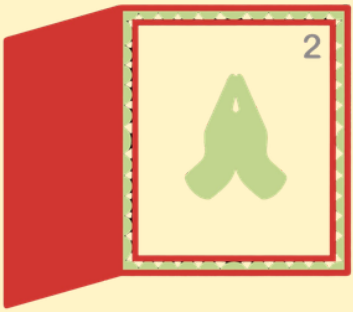
CONDIVIDETELO CON CHI VOLETE!
SPARGETE LA VOCE E AIUTATECI **A FAR CONOSCERE** L'INIZIATIVA!





PER LE OFFERTE IN BUSTA VI CHIEDIAMO DI INDICARE **IL GIORNO DEL CALENDARIO** E **LA CAUSALE** DELLA DONAZIONE

TROVATE LA VERSIONE INTEGRALE DEI TESTI PROPOSTI ANCHE SUL **NOSTRO SITO CARITAS.SAVONA.IT**/CALENDARIO-AVVENTO-ALCONTRARIO



1 "Case di rete"

Nell'art. 2 e nell'art. 3 co. 2 della Costituzione Italiana si dice che «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo [...] e si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».
Su questo punto fondamentale, la Corte Costituzionale fonda il riconoscimento del diritto all'abitazione come componente imprescindibile della dignità umana.
Ma noi, cosa possiamo fare per chi non riesce a far valere questo diritto?

Dopo aver attraversato confini e conflitti, lasciato terre e cercato approdi, trovare una casa non dovrebbe essere un altro viaggio affrontato in solitudine. Per le persone migranti che escono dai centri di accoglienza e per le persone in stato di fragilità, una porta che si apre può diventare l'inizio di una nuova vita. Ma perché quella porta si apra, serve una comunità che si faccia vicina: cittadini e cittadine che si incontrano, si attivano, intrecciano relazioni e mettono in rete energie, possibilità e solidarietà. Sta a noi, come comunità, intrecciare fili di solidarietà, costruire reti di cittadinanza attiva e trasformare l'accoglienza in un cammino condiviso. Come possiamo trasformare il desiderio di accoglienza in gesti concreti, capaci di aiutare una persona in stato di fragilità a trovare una casa e ricominciare? Quali risorse, competenze, relazioni e disponibilità possiamo mettere in comune, come cittadini e cittadine, per costruire una rete di sostegno intorno a chi cerca casa?

Il gesto

Vi invitiamo a diventare un ponte, a mettere in contatto chi cerca casa con chi può offrirne una, a parlarne con conoscenti, colleghi, proprietari di immobili e agenzie. A volte una possibilità nasce semplicemente da una conoscenza condivisa. Vi invitiamo a mettere a disposizione un po' del vostro tempo, per accompagnare una persona nella ricerca di una casa. Anche poche ore possono fare la differenza. Vi invitiamo ad allarga la rete, a coinvolgere altri cittadini e cittadine, a far diventare la solidarietà un impegno collettivo, a parlare di questa necessità nel vostro quartiere, nella vostra associazione, nel vostro condominio, nel vostro luogo di lavoro.
Scriveteci a volontari@caritas.savona.it!

Un pensiero per fermarsi

Perché il diritto a una casa sia davvero un diritto per tutti e tutte, è necessario costruire una rete di cittadinanza attiva, capace di accogliere, accompagnare e sostenere questo diritto, e coloro che lo reclamano.

2 "Presepe, spaiato!"

E se quest'anno il Natale in Mensa Caritas lo costruissimo insieme, dando una nuova vita alle decorazioni che non usiamo più? E se quest'anno costruissimo insieme un grande presepe condiviso, dove ogni figurina o ogni decorazione natalizia donata arricchisca l'opera comune e racconti una comunità che sceglie di stare vicina alle persone più fragili, facendolo insieme e celebrando le diversità?

Il gesto
Avete una statuina del presepe rimasta senza compagnia? Una pallina dell'albero spaiata? Vecchi addobbi inutilizzati? Non lasciateli in uno scatolone: portateli con voi **mercoledì 9 dicembre dalle 15 alle 17** alla Mensa Caritas in Via De Amicis 4!

Li trasformeremo insieme in decorazioni natalizie per addobbare la Mensa e costruiremo un presepe collettivo, condividendo idee, creatività, mani e sorrisi. Non sarà solo un laboratorio per attendere il Natale, ma un'occasione concreta per incontrarsi e creare legami!

Un pensiero per fermarsi
Perché anche le cose spaiate, quando si incontrano, possono diventare meraviglia. Proprio come le persone!

3 "Giocando, si cresce!"

Lo sport e le attività ludiche e ricreative dovrebbe essere un diritto, non un privilegio. Giocare insieme, imparare le regole, mettersi alla prova, divertirsi, crescere, condividere una passione e sentirsi parte di un gruppo: sono esperienze che accompagnano l'infanzia e l'adolescenza e che possono lasciare preziosi ricordi e strumenti di crescita. Ma nel nostro territorio – sia nel capoluogo che in provincia – ci sono famiglie che, per ragioni economiche, non riescono a garantire questa opportunità alle proprie figlie e ai propri figli.

Per questo vogliamo comporre, anche con il vostro aiuto, una rete di società e associazioni sportive o ricreative disponibili a offrire posti gratuiti o quote agevolate a bambine, bambini e adolescenti.

Il gesto
Volete aiutarci a rendere lo sport, l'arte, la musica, la danza davvero accessibili a tutte e tutti? Se la vostra realtà associativa vuole aderire, se conoscete società sportive pronte ad accogliere nuovi iscritti e iscritte con quote agevolate, scriveteci a volontari@caritas.savona.it!

Un pensiero per fermarsi
Lo sport, come l'arte, la musica, sono molto più di un campo da gioco: sono spazi in cui scoprire i propri talenti, imparare il valore degli altri, conoscere i propri limiti e trovare il coraggio di superarli. Sono spazi dove seminare fiducia, libertà e futuro.



"Nessuno Si Salpa Da Solo!"

E se una vela, dopo aver solcato il mare, potesse prendere il largo verso nuove avventure? Un pezzo di vela dismessa e una cima nautica: due materiali che portano con sé il vento, il mare, i viaggi, l'artigianalità, la tecnica. Due materiali pieni di nuove possibilità se riutilizzati con creatività, insieme! Trovate un pezzo di vela proprio nella scatola e la cima è proprio il fiocco che la chiude! Liberate la fantasia e immaginate cosa potrebbero diventare insieme: un oggetto per la vita outdoor, un accessorio di moda, una creazione artistica, un complemento d'arredo o qualcosa che ancora non esiste! La sfida è immaginare nuove rotte per materiali che hanno già navigato. Il mare ha già fatto la sua parte. Ora tocca alla nostra fantasia!

Il gesto
Voi cosa creereste con questi materiali di riuso? Venite a raccontarcelo al **laboratorio di cucito creativo** del Centro di Ascolto Caritas a Finale Ligure, Via Salita del Grillo 2, il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17 o al **laboratorio di sartoria al Centro Diurno in Mensa a Savona**, il mercoledì dalle 15 alle 17 in Via De Amicis 4. Questi laboratori sono gratuiti e non serve saper cucire!

Un pensiero per fermarsi
Una vela che ha attraversato il mare e una corda che ha tenuto insieme rotte e avventure possono ancora raccontare nuove storie. Recuperarle e reinventarle significa trasformare ciò che è stato in nuove possibilità, dando forma a oggetti, idee e visioni capaci di navigare verso il futuro.

Perché la sostenibilità sociale è anche questo: non smettere di immaginare ciò che le cose, e le persone, possono ancora diventare.

5 "Faccio merenda con te!"

Nelle diverse culture del mondo, condividere una tazza di tè o una merenda è un gesto antico che attraversa tradizioni, lingue e confini: un rituale di accoglienza e convivialità, un tempo sospeso in cui ci si ferma per ascoltarsi, raccontarsi e riconoscersi. Intorno a una tavola, tra profumi, sapori e piccoli gesti, nascono relazioni, si intrecciano storie e si scopre che, anche partendo da culture diverse, il desiderio di stare insieme e sentirsi accolti è un linguaggio universale.

Il gesto

Vi invitiamo a inserire in dono nella box una scatola di tè o di tisane, o anche solo la vostra bustina preferita, un piccolo gesto che vogliamo trasformare in un invito aperto a tutta la comunità a unirsi a noi per riscoprire il piacere di una merenda condivisa e di una tazza di tè. Venite a trovarci in **Mensa Caritas**: ogni mercoledì pomeriggio facciamo merenda insieme dalle 15 alle 17 in Via De Amicis 4 a Savona, ci prendiamo il tempo per conoscerci, ascoltarci, condividere storie e intrecciare nuove relazioni!

Un pensiero per fermarsi

Perché la condivisione non passa soltanto attraverso ciò che doniamo, ma anche attraverso il tempo che scegliamo di dedicare agli altri.

SAVE THE DATE: oggi è la **Giornata Internazionale del Volontariato**!
Volete unirvi alla nostra squadra? Scriveteci a volontari@caritas.savona.it

6 "Il diritto alla bellezza e alla scoperta"

La fruizione della bellezza, la scoperta che avviene attraverso il viaggio e il pellegrinaggio, non non dovrebbero essere un privilegio legato alle possibilità individuali, ma un diritto universale: nelle loro molteplici forme, sono spazi di libertà, conoscenza e crescita individuale e collettiva, capace di generare consapevolezza, incontro, inclusione e un nuovo modo di abitare il mondo.

Il Servizio Educativo del Museo della Cattedrale offre **giovedì 10 dicembre** una visita aperta a tutti e tutte alle opere d'arte contenute nel complesso museale della cattedrale che si riferiscono alla Natività, con brevi letture bibliche legate all'episodio rappresentato.

Ai visitatori e alle visitatrici, al termine della visita, verrà donato un album contenente le foto delle opere d'arte visitate. **INFO:** artecatte@gmail.com - 351 4630101

7 "A quelli che la GMG non sanno cosa sia"

«Forse dovremo raccontarvi qualcosa, perché sono passati più di sei anni da quando l'ultima GMG è stata fatta in Europa e molti giovani italiani vi hanno partecipato. Probabilmente molti di voi ne hanno sentito parlare da fratelli e sorelle più grandi o forse dagli amici educatori; può darsi persino che qualcuno non sappia proprio che cosa sia. Dovremo raccontarvi qualcosa, perché nel cuore di molti che oggi non sono più proprio giovani ci sono immagini ed esperienze così belle, da averli convinti che vale sempre la pena mettersi in viaggio.» (Don Michele Falabretti)

Scoprite la lettera integrale in allegato dentro questa scatola!
Dopo la lettura, vi invitiamo a elaborare una preghiera o una riflessione sulla capacità delle giovani generazioni di costruire la fraternità. Condividetela in famiglia o in Parrocchia!

Vi invitiamo anche a sostenere economicamente la partenza verso Seul dei giovani e delle giovani della Diocesi, circostanza resa difficile anche dall'elevato costo del viaggio (2.250€). Anche un piccolo contributo può essere molto utile!

IBAN: IT65Z0503410600000000026568
Intestato a: "Diocesi Savona-Noli Servizio Pg"
Causale: Contributo per GMG Seul 2027 Calendario Avvento

8 "Essere messaggere/i"

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.» (Mc 1,2)

Marco apre così il suo Vangelo, mettendo insieme due profeti Malachia e Isaia. Prima ancora di Gesù, entra in scena qualcuno che gli prepara la strada. Dio ha scelto di arrivare a noi passando per altri: Giovanni nel deserto, e prima di lui una lunga fila di profeti, di madri, di padri che hanno tenuto viva l'attesa. Nessuno arriva alla fede e alla fiducia da solo.

C'è sempre qualcuno che ha spianato un pezzo di sentiero, tolto un sasso, indicato la direzione. Anche voi avete avuto i vostri "messaggeri". Forse vostra madre o vostro padre, un nonno o una nonna, il/la catechista, l'educatore o l'educatrice, che vi faceva disegnare, il prete che giocava con voi al campetto, o che vi ha dato la prima comunione. Oggi pensando a lei, a lui, a loro, provate a farvi vivi con una telefonata o un messaggio. Se non c'è o non ci sono più, ricordateli nella preghiera e nel cuore.

E provate anche a chiedervi per chi, ora, voi possiate essere "messaggeri/e".



"Storie da immaginare e un futuro da scrivere"

Una penna può sembrare un piccolo oggetto, ma nelle mani di un bambino e di una bambina diventa uno strumento potente: serve a imparare, a esprimere sogni, a tracciare nuove strade e a scrivere il proprio futuro. La nostra società ha sempre più bisogno di scrittori e scrittrici di sogni, e soprattutto di sogni condivisi.

Il gesto
Vi invitiamo a donare nella scatola **penne cancellabili blu e rosse,** perché ogni bambina e ogni bambino possa avere il supporto e gli strumenti per dare forma alle proprie idee e alla propria immaginazione.

Un pensiero per fermarsi
Rivendichiamo il diritto di ogni bambino e ogni bambina a essere scrittori, scrittrici, protagonisti e protagoniste della loro storia, ricordandoci che nessun futuro si costruisce senza una comunità che lo sostenga!



"Essere per ognuna/o di noi missionaria/o""

Il Servizio Diocesano per le Missioni e Migrazioni propone alcuni contributi dalla Missione di Monasao, nella Repubblica Centrafricana, dove opera Don Michele Farina. Attraverso testimonianze e momenti di preghiera provenienti dalla comunità locale, siamo tutti e tutte, invitati e invitate, a riflettere sui temi della missione, dell'accoglienza e della fraternità universale.

A guidare questo percorso sono anche due significativi messaggi di Papa Leone XIV, con una particolare attenzione ai minori e alle persone più vulnerabili.

Dalla Giornata Missionaria Mondiale 2026

Nel Messaggio per la 100ª Giornata Missionaria Mondiale, Papa Leone XIV ricorda: «Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale.»

Il tema scelto da Papa Leone XIV, "**Anche uno solo di questi bambini**", richiama le parole di Gesù: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9,37).

Il Calendario dell'Avvento al Contrario ci invita proprio a questo: trasformare l'attesa del Natale in un percorso di solidarietà concreta, ricordando che ogni dono condiviso diventa un segno di accoglienza, dignità e speranza per chi vive situazioni di fragilità.

Scoprite la testimonianza dalla comunità di Kanza e ascoltate la preghiera del Padre Nostro in lingua Sango, la lingua nazionale della Repubblica Centrafricana nei QR code in allegato!

BABA TI È
Baba ti é sô mo yèkè na yayu, Bè ti é a yé : azô kuè a gonda iri ti mo, Mo ga Gbya ti azô kuè, Ala sala yé alingbi na bè ti mo na sésé, Tônga na ti sô ala sala na yayu. La-sô, mu na é kobè ti la oko oko;

Lungula tènè sô a yèkè na li ti é, Tônga na sô é mvèni é lungula tènè-ni Na li ti ala sô a sala sioni na é; Bata é, si sioni yé a handa é pèpè; Lungula é na sioni yé. Amen.

A vostra disposizione anche due importanti testimonianze sul Centrafrica!

SAVE THE DATE: oggi è la **Giornata Mondiale dei Diritti Umani**!

11

"Risvegliare nel cuore, l'attesa."

«Donare del tempo, a se stessi, e a Dio. In questo giorno ci fermiamo per riflettere sul significato dell'Avvento, come attesa. "Avvento tempo di attesa!". Ecco il continuo ritornello-slogan che ci sentiamo ripetere in questo periodo che ci separa al Natale ."Tempo di attesa": rischia, forse, di restare una frase fatta senza toccarci più di tanto. Come ha espresso un grande scrittore italiano del '900: "Mi dà fastidio stare con gente che dice di attendere la vita nuova con la stessa noia con cui si attende il tram".» (Ignazio Silone)

Avere a che fare con un'attesa, infatti, non dovrebbe essere così scontato o prevedibile. Attendere, ci sembra ogni volta una perdita di tempo. Quasi ci sentiamo derubati del nostro tempo. Addirittura tante ci volte ci sembra troppo il tempo necessario al nostro computer o allo smartphone per elaborare i dati... Eppure il tutto avviene al massimo nel giro di 10 secondi! Si vuole sempre ottenere ora ciò che si desidera. Ma cosa significa attendere?

Scoprite il testo integrale di questa riflessione in allegato nella scatola.

Vi invitiamo a "donarvi", a donare un po' di tempo di silenzio e preghiera personale in una Chiesa o in un luogo per voi intimo e prezioso, in caso siate in Centro a Savona vi invitiamo a scegliere la cappella dell'Adorazione Continua presso le Suore della Madonna della Neve (Via Manzoni 7).

Vi invitiamo a meditare, a domandarvi "L'attesa, dunque, come mi provoca e tocca in questo tempo di Avvento? Chi, o che cosa sto aspettando nella mia vita? E le difficoltà del presente come incidono sul mio desiderio, sulla mia attesa, sul mio sguardo lontano?"

Vi invitiamo a consultare la preghiera in allegato nella scatola, per accompagnarvi nella vostra riflessione, vi proponiamo anche alcune tracce dalla Bibbia: Salmo 27. Salmo 40. Lc. 1,26-38.

12 " Quanto vale un'ora?"

In una società che ci spinge a correre e a rincorrerci, fermarsi accanto a qualcuno, farci prossimi e prossime, diventa un gesto rivoluzionario! Donare un'ora del proprio tempo a chi ne ha bisogno significa condividere ascolto, presenza, attenzione, significa fare spazio, uscire per un momento dalle proprie priorità e mettere a disposizione ciò che siamo e sappiamo fare.

Il gesto
Vi invitiamo a donare un'ora del vostro tempo in un gesto personale di vicinato, di ascolto o di aiuto concreto.

Potreste decidere di impegnarvi nel coltivare attività o gesti di prossimità e di compagnia per contrastare la solitudine nel vostro quartiere, accompagnare nelle commissioni quotidiane un vicino o una vicina, aiutare qualcuno nel comprendere gli strumenti digitali o nello svolerge pratiche burocratiche, sostenerlo nello studio, nelle faccende domestiche, condividere un momento conviviale, una passeggiata in natura, prendersi cura insieme di un luogo comune, fare servizio di volontariato in una realtà del vostro territorio.

Un pensiero per fermarsi
Non serve avere molto tempo da offrire: serve scegliere di condividerne un po' di quello che abbiamo, e moltiplicarne così, tutti e tutte insieme, il suo valore.

13 "Farsi sorriso, farsi seme"

«Donare un sorriso rende felice il cuore.
Arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dona.
Non dura che un istante,
ma il suo ricordo rimane a lungo.
Nessuno è così ricco da poterne fare a meno,
né così povero da non poterlo donare.»
(Faber)

La vicinanza alle persone fragili e in difficoltà sia nel corpo che nell'anima è un dono per chi riesce a stare in questa relazione, una relazione di cura che nel Servizio della Pastorale Sanitaria cerchiamo di vivere nel quotidiano. Vogliamo pensare che ognuno di noi abbia almeno una persona a cui rivolgere un pensiero o una preghiera perché sappiamo che sta attraversando una strada con un po' di curve, e con qualche ostacolo di troppo.

Il gesto
Vi invitiamo quindi a seminare con noi un sentiero, una strada, che sia anche luce, traccia per coloro che si trovano in difficoltà... Vi invitiamo a farvi guida, a farvi mano che si prende cura, mano che accoglie e che nutre.

Vi invitiamo oggi a seminare nuovi semi di speranza!

Un pensiero per fermarsi
«Tutti nascono originali, ma molti muoiono fotocopie,
c'è un progetto unico e irripetibile su ognuno di noi.
Occorre soltanto intercettare questo progetto,
ed essergli fedele.» (C. Acutis)

Scopri qui una testimonianza di servizio!

SAVE THE DATE:
oggi è la **Giornata Internazionale della Copertura Sanitaria Universale**!

14

"Non fiori, ma mutande nuove"

A volte una relazione nasce da un dono: un oggetto materiale che attraversa le distanze, porta con sé un frammento di chi lo offre e diventa un ponte silenzioso verso chi lo riceve. Perché donare è un modo delicato di bussare alla porta dell'altro, offrendo qualcosa di sé per lasciare spazio a un incontro.

Un dono materiale non è solo uno strumento per colmare una mancanza, è un primo gesto di attenzione e fiducia, un modo per dire "ti vedo, ti riconosco, desidero entrare in relazione con te", anche quando le parole e i linguaggi sono diversi.

Il gesto
Vi invitiamo a donare nella scatola **biancheria intima nuova** per la distribuzione solidale, ricordando come prendersi cura di sé sia un passaggio fondamentale per recuperare fiducia, e dignità nella vita delle persone in condizione di fragilità. Per una persona senza dimora, recuperare biancheria intima pulita è spesso una difficoltà concreta ma invisibile: un bene essenziale che restituisce dignità, cura di sé e benessere quotidiano.

Potete inserire direttamente nella scatola un paio di calze o calzini da adulto, una t-shirt intima taglia L/XL, un paio di mutande/boxer taglia L/XL. In alternativa, vi proponiamo una donazione del valore di 10€ per sostenere un kit intimo di ricambio, inserendo il denaro in una bustina.

Vi invitiamo inoltre a visitare i nuovi **Empori Caritas di scambi e di idee** in Via dei Cambiaso nel quartiere Villapiana a Savona e in Salita del Grillo a Finale Ligure, due spazi di comunità, solidarietà, prossimità ed economia circolare aperti a tutti e tutte! Potete anche donare in questi nuovi servizi il vostro tempo scrivendoci a volontari@caritas.savona.it!

Un pensiero per fermarsi

Donare la possibilità di prendersi cura di sé a chi vive in una condizione di fragilità significa restituire spazio alla sua dignità, accendere una luce dove spesso l'urgenza di soddisfare bisogni quotidiani lascia poco posto a sé stessi e al proprio spazio personale. È offrire non soltanto qualcosa di materiale, ma la possibilità di sentirsi degni di attenzione, riscoprire il piacere di dedicarsi tempo e amorevolezza, sentirsi ancora importanti, riconoscersi, ritrovare bellezza e valore nel proprio essere al di là delle difficoltà e delle privazioni. Ogni essere umano merita di essere custodito nella sua interezza, la cura di noi stessi e dell'altro non è un lusso da concedersi quando tutto il resto è risolto, ma un bisogno profondo che ci rende umani.



"Culture della cura."

Intercultura, è guardarsi e guardare il mondo con gli occhi dell'altro, è il desiderio di accogliere e sentirsi accolti, scoprire che non esiste un solo modo per ringraziare, perché a volte la gratitudine si esprime con un sorriso, uno sguardo, un inchino o un semplice silenzio. Che si può abbracciare anche senza toccarsi, attraverso un gesto gentile, una parola accogliente, una presenza attenta e rispettosa.

Il gesto

Ogni cultura ha i propri linguaggi, le proprie abitudini e i propri modi di manifestare affetto, rispetto e vicinanza. Imparare a conoscere queste differenze significa andare oltre ciò che ci è familiare, evitare giudizi e pregiudizi e aprirsi alla curiosità dell'incontro. Vi invitiamo a sperimentarvi, a trovare una persona da ringraziare senza parlare (perché alle volte non si conosce la parola), da abbracciare senza toccare (perché a volte può non fare piacere).

Un pensiero per fermarsi

Comunicare e raccontarsi è importante, farlo nel modo giusto vuol dire mettersi in ascolto, rispettare e riconoscere l'altro, e avere cura della relazione preziosa di cui entriamo a far parte.

16

“Il dono che nutre oltre il bisogno dentro le relazioni”

Il cibo non risponde soltanto a un bisogno primario, ma custodisce un profondo valore umano e relazionale: è condivisione, accoglienza, convivialità e occasione di incontro. Donare alimenti significa offrire non solo un aiuto concreto a chi vive una situazione di fragilità, ma anche trasmettere attenzione, rispetto e partecipazione, riconoscendo nella cura dei bisogni dell’altro un’espressione autentica di responsabilità e solidarietà. Attraverso il cibo, il dono diventa così un ponte tra le persone, capace di generare vicinanza, rafforzare il senso di appartenenza e restituire dignità e valore alla relazione.

Il gesto

Vi invitiamo a sostenere la Mensa Caritas donando nella scatola **una confezione di alimenti non deperibili** (es. olio da 0.5lt, scatola di tonno, 500gr di pasta, pelati, fagioli) oppure donando un’offerta per esempio di 5€, che sostiene il costo di un pasto. Potete inserire la vostra offerta in una bustina con il denaro all'interno della scatola. Potete anche donare il vostro tempo unendovi alla nostra squadra di volontari e volontarie, scrivendo a volontari@caritas.savona.it!

Un pensiero per fermarsi

Perché ogni alimento donato porta con sé molto più del suo nutrimento: è una porta che si apre, una tavola che si allarga, un gesto che accorcia le distanze. Racchiude un pensiero, un gesto di cura, una mano tesa. E là dove il cibo diventa dono, diventa riconoscenza dell’altro, e la solidarietà si fa vicinanza, la condivisione diventa relazione e la cura trova il suo modo più semplice e autentico di esprimersi.

17

“La cura della casa comune”

«La pace sociale è laboriosa, artigianale. Sarebbe più facile contenere le libertà e le differenze con un po’ di astuzia e di risorse. Ma questa pace sarebbe superficiale e fragile, non il frutto di una cultura dell’incontro che la sostiene.»
(Papa Francesco, “Fratelli tutti”)

La pace è un'opera quotidiana che va custodita, che nasce dall'incontro, dall'ascolto, dal rispetto delle differenze e dalla capacità di costruire legami profondi, fondati sull'ascolto, sul rispetto, sulla conoscenza e sulla riconoscenza reciproca. La pace è un'opera di artigianato collettivo, è un impegno quotidiano, spesso svolto "su misura" all'interno delle comunità, è espressione di responsabilità sociale e ambientale.

Il gesto
Vi invitiamo a costruire insieme alle vostre piccole e grandi comunità, un'azione, un pensiero di Pace in questo periodo di Avvento. Vi invitiamo a condividerla con noi in questa scatola, con una fotografia che la racconti, un disegno, una poesia.

Un pensiero per fermarsi
«La fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace». (Papa Francesco, "Angelus del 4 ottobre 2020")



"Esserci."

Il Fondo Emergenza Famiglie, ossia il fondo della Diocesi di Savona-Noli dedicato al supporto dei singoli o dei nuclei familiari in difficoltà economiche e abitative viene gestito operativamente dalla Caritas Diocesana di Savona-Noli tramite il suo ente gestore, Fondazione Diocesana Comunità Servizi ETS.

Le risorse del fondo vengono utilizzate principalmente per interventi a fondo perduto a favore di famiglie del territorio, tra cui: contributi per il pagamento di bollette energetiche, arretrati degli affitti, caparre o anticipi cauzionali; progetti di accoglienza temporanea e coabitazione per nuclei rimasti senza casa; spese sanitarie non coperte o parzialmente non coperte dal SSN.

Il gesto
Vi invitiamo a sostenere e finanziare il fondo con una donazione.
Potete inserire il denaro in una busta o eseguire un bonifico:

IBAN: IT05S0503410600000000012497
Intestato a: FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITÀ SERVIZI ETS
Causale: Fondo Emergenza Famiglie

La vostra donazione non aiuta soltanto chi è in difficoltà: grazie alle agevolazioni fiscali previste per gli ETS, potete inoltre avere diritto a una detrazione o a una deduzione nella dichiarazione dei redditi, se effettuata con modalità tracciabili. (Per informazioni: info@comunitaservizi.org)

Un pensiero per fermarsi
Perché nessuna famiglia si senta sola: la vicinanza di oggi è una speranza per il domani.

SAVE THE DATE: oggi è **la Giornata Internazionale dei Migranti**!



"In lui, siamo tutti e tutte parti importanti."

Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (2,19-22)
«Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei Santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In Lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere Tempio Santo nel Signore; in Lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.»

Commento alla lettera
«L'autore sta narrando gli effetti dell'opera di Gesù nella vita degli uomini. La sua vita, quella di Gesù, segna il profondo di ogni uomo e proprio quel segno col quale siamo toccati permette di far cadere tutte le distanze create dalle differenze.

A partire dal dono gratuito, grazia, che riceviamo dalla vita di Gesù, per ognuno c'è un posto e soprattutto tutti sono chiamati familiari di Dio, facenti parte della sua casa, di una stessa casa. Per ognuno un posto, non solo per farne parte, ma per costruire il mondo pensato, sognato e donato da Dio. Ognuno è questo e il suo essere chiamato alla vita, in modo gratuito, fa entrare a far parte di un mondo in cui ognuno è parte e parte importante.

Ciò che regge il tutto e su ciò ognuno può poggiarsi è Cristo. Immagine molto bella, ognuno su di Lui può poggiare, appoggiarsi, farsi reggere, quando portare la vita e il proprio posto sembra diventare troppo pesante e difficile. Pietra d'angolo, pietra su cui poggiare [...]» (Don Claudio Margaria)

Il gesto

Ricordiamo in ciò che facciamo, che siamo abitati e abitate dallo Spirito e che Esso lavora in noi, laddove lavoriamo alla relazione con l'altro, laddove ci troveremo insieme oggi, insieme ai nostri compagni e alla nostre compagne, insieme ai nostri fratelli e sorelle, insieme ai nostri amici e amiche. Proviamo a dedicare del tempo alla preghiera e alla riflessione personale, mettendo davanti al Signore ciò che saremo chiamati e chiamate a vivere in questa giornata.

Un pensiero per fermarsi

«Il brano della lettera termina con un'indicazione piena di fiducia e di speranza, dice "edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito". L'azione di Gesù su ogni uomo mette in noi questa possibilità, edificati insieme per diventare abitazione di Dio laddove costruiamo questo mondo in quanto lasciamo lavorare quello Spirito Santo che ci è donato, poterci ricordare che siamo abitati da Dio insieme e che questo si vede laddove la nostra libertà si lascia plasmare dallo Spirito di Gesù, da quella forza che rende la nostra vita nella forma del vivere suo, dell'umanità di Gesù.» (Don Claudio Margaria)

20

"Custodire il bello."

Il progetto Custodi del Bello risponde, sviluppando relazioni autentiche di vicinanza e restituendo dignità e fiducia ai partecipanti, alla necessità di offrire opportunità lavorative concrete a persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, favorendo l'emersione da situazioni di lavoro irregolare o sommerso e creando un percorso propedeutico al successivo inserimento lavorativo.

Restituire a una persona la possibilità di lavorare significa molto di più di offrirle un'occupazione: significa riconoscerne il valore, riaccendere la fiducia nelle proprie capacità e aprire nuove strade verso l'autonomia.

Perché ogni lavoro ritrovato è un seme di dignità, un passo verso una nuova possibilità, un'occasione per tornare a sentirsi parte attiva della comunità.

Vi invitiamo a scoprire qui il video del progetto!
INFO su www.savona.custodidelbello.org

Il gesto
Vi invitiamo a donare meno di 3 minuti del vostro tempo pensando a tutte quelle persone che fanno fatica a entrare nel mondo del lavoro alle quali il progetto Custodi del Bello offre un'opportunità di riscatto perché: "una persona può anche cambiare!".

Vi invitiamo anche a donare il vostro tempo, diventando volontari e volontarie al fianco dei Custodi del Bello scrivendo a volontari@caritas.savona.it

Un pensiero per fermarsi
Ogni persona porta dentro di sé talenti, sogni e possibilità che attendono soltanto un'occasione per fiorire. Il lavoro può essere quella porta che si riapre, il primo passo di un nuovo cammino, il luogo in cui la fragilità incontra fiducia e la speranza si trasforma in futuro.

SAVE THE DATE: oggi è **la Giornata Internazionale della Solidarietà Umana!**

21

"Accendi una luce che non pesa!"

La transizione energetica è giusta solo se non lascia indietro nessun cittadino e nessuna cittadina. Ogni luce che accendiamo illumina uno spazio, ma lascia un'impronta sul mondo e sulle sue risorse. Imparare a spegnerla quando non serve è un piccolo gesto di consapevolezza: significa rispettare il pianeta e averne cura, tutti e tutte insieme. Facciamoci luce, nelle nostre scelte, e facciamoci luce per "l'altro".

Il gesto
Vi invitiamo a leggere questo calendario e a vivere questo Avvento, provando a spegnere le luci superflue, magari sperimentando la magia del lume di candela.

Vi invitiamo a donare qui nella scatola se vi è possibile, una **lampadina LED a basso consumo** (attacco standard, luce calda o neutra): un piccolo oggetto che può portare luce, ridurre i consumi e sostenere coloro che sono più esposti/e alla povertà energetica.

Un pensiero per fermarsi
Il nostro futuro e i nostri sogni hanno bisogno di energia, prendiamocene cura: costruiamo un'umanità custode, consapevole e splendente di luce propria!

22

“Una gioia condivisa: un gesto ecumenico per questo Natale“

In questo tempo segnato dalla fatica e dalla violenza siamo chiamati come cristiani e cristiane, come cittadini e cittadine, a riconoscere il Signore presente nel nostro tempo e nella nostra realtà, a riconoscere il valore della vita umana.
Dio è il Vivente «via, verità e vita» (Gv 14, 6).

Questa consapevolezza di fede è propria sia dei fratelli e delle sorelle Ortodossi/e, sia delle diverse Chiese evangeliche. Questa comunanza offre così alle nostre comunità parrocchiali e a ciascuno/a di noi la possibilità di vivere e rinnovare la cura delle relazioni interpersonali, attenzione che ci permette di essere umani e di rendere più umana la nostra vita.

In questa prospettiva il Servizio per l’Ecumenismo propone un semplice gesto che può aiutare a creare e a rafforzare una conoscenza e un’attenzione verso fratelli e sorelle cristiani/e (ma non solo) non cattolici e cattoliche con cui condividiamo già molti momenti della nostra vita (scuola, studio, lavoro, relazione di vicinato e di aiuto reciproco, i servizi di pubblica utilità) ma nei quali l’aspetto religioso passa o viene tenuto in secondo piano.

Il gesto
Come gesto di vicinanza a tutte le comunità, vi invitiamo a prendervi qualche minuto per scrivere una dedica e inviare uno dei **biglietti di auguri** che trovate in allegato nella scatola.

Un pensiero per fermarsi
La comune fede, ma anche la comune appartenenza all’umanità tutta, dovrebbe essere ciò che ci aiuta ancora di più a superare e a comprendere meglio le differenze linguistiche e culturali che esistono nel mondo. La comune celebrazione del Natale del Signore costituisce inoltre la prima, e un’ottima occasione, offerta dall’Anno Liturgico per rinnovare e sviluppare la fede comune in Cristo Gesù, Salvatore delle genti tutte, e per farci prossime e prossimo a coloro che sono più fragili.

Scoprite i biglietti di auguri e un approfondimento sulle celebrazioni del Natale in allegato nella scatola!

23 "Una coperta, una notte"

Quando arriva il freddo, per chi non ha una casa la notte è il momento più duro. Nei nostri dormitori ogni sera accogliamo persone che cercano riposo, lenzuola pulite, un luogo sicuro e un po' di calore, soprattutto umano. Tutto questo è possibile grazie a tante mani operose: quelle di operatori e operatrici, volontari e volontarie, quelle di una comunità che ogni notte sceglie di esserci! Dietro ogni letto c'è una storia, e dietro ogni coperta donata c'è qualcuno/a che ha avuto un pensiero di cura verso chi poi l'avrebbe usata.

Il gesto

Vi invitiamo a mettere nella scatola (o in una borsa a parte) **una coperta nuova o pulita e in buono stato o un sacco a pelo**, da donare per i dormitori Caritas. Se volete fare un passo in più, donateci una notte: una volta al mese, per qualche ora di sera o di notte, vi invitiamo ad affiancare i nostri operatori e operatrici nell'accoglienza notturna. Non servono competenze particolari, solo disponibilità, ascolto e voglia di esserci. Scrivete il vostro nome e un recapito su un biglietto da mettere nella scatola, oppure contattateci scrivendo una email a volontari@caritas.savona.it, vi risponderemo e richiameremo noi!

Un pensiero per fermarsi

Una coperta scalda per una notte. Una presenza regolare dice a chi la riceve: "Tu per noi conti". Stasera, prima di spegnere la luce, pensa a chi non ha una porta da chiudere dietro di sé.

24 "Pane del bosco."

Non so come tenere
questo mondo in fiamme
non so come lasciarlo andare
il pensiero ustiona ma cuce
alla terra sfigurata,
a chi combatte a chi spegne
a chi perde il sonno, la qualità
di abbandono che chiamiamo sogni.

Che siate visitati dagli animali custodi
che i fiumi siano in piena confidenza
con le lacrime, ci sia un pensiero
che ci pensa e rammenta
come tener salda la terra
nel mondo che si abbuia.

Chandra Livia Candiani
da "Pane del bosco"

In un mondo attraversato dal dolore, dalle guerre, dalle paure, siamo invitati/e a non distogliere lo sguardo, ma a prenderci cura di tutto quello che vediamo. Avere cura della terra, di chi soffre, di chi lotta, di chi si sente solo/a. Avere cura anche dei piccoli gesti quotidiani, delle parole che scegliamo, delle relazioni che custodiamo.

Vi invitiamo a pensare e a domandarvi: quale ferita del mondo vi sta più a cuore? Quale gesto possiamo compiere oggi insieme e individualmente per prenderci cura della terra e delle persone che la abitano?



"Dono di noi"

Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini: «Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.» (Efesini 4, 7)

«Ed Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.» (Efesini 4, 11-13)

Commento alla lettera
«La misura del dono di Cristo è semplicemente la sua vita, perché Gesù fa dono all'altro semplicemente della sua vita, questa è la misura del suo dono, siamo segnati da quel dono, da un amore gratis e senza misura [...].

L'altro, il mio fratello, colui che incontro e con cui condivido la vita, è segnato dalla misura del dono di Cristo a cui sono invitato a partecipare. Quel dono, che consiste nel piegarsi verso il fratello, è ciò a cui ognuno è abilitato, reso capace di fare. Riceviamo in noi questa capacità, quella di piegarsi verso il nostro fratello, questa è la misura del dono di Cristo.» (Don Claudio Margaria)

Vi invitiamo ad **accorgervi dei doni delle persone** che incontrate sul vostro cammino. Nella preghiera, ringraziare per i doni ricevuti e per come Dio si prende cura delle nostre vite.

«Per questo ognuno si troverà ad essere dono all'altro in modo originale, avendo come caratteristica unica quella di essere dono che edifica, che costruisce un noi, un corpo. Il dono più grande allora, nell'originalità di ciascuno, è quello di poter costruire un noi che è più grande di tanti io singoli [...]. L'uomo perfetto è allora colui che fa del suo vivere il costruire un noi in cui tutti hanno posto o meglio sono riconosciuti avere un loro unico posto.» (Don Claudio Margaria)

"Riconnettersi al Creato, riscoprire l'essenziale"

Mettersi in cammino significa aprirsi alla scoperta, all'incontro e alla meraviglia. Ma significa anche imparare a rallentare, fermarsi e lasciarsi sorprendere dalla bellezza del Creato.

Come Servizio Pellegrinaggi, Pastorale del Tempo libero, del Turismo e dello Sport, vi invitiamo a condividere con noi, nella prossima primavera, un'esperienza speciale: un **Bagno di Foresta**. Un'immersione consapevole nella natura, per riscoprirla attraverso tutti e cinque i sensi: ascoltando, osservando, respirando e lasciandoci avvolgere dalla sua bellezza. **Scopri il testo integrale in allegato nella scatola!**
INFO: ufficio.pellegrinaggi@diocesisavona.it

Perché ogni cammino può diventare un'occasione per ritrovare l'essenziale, riscoprire il legame con il Creato e condividere insieme la meraviglia del viaggio.

É questo l'augurio con cui vi salutiamo:
che il 2027 sia un anno di cammino condiviso.





INFO
PRATICHE



PER QUESTO AVVENTO
AL CONTRARIO

COME, DOVE E QUANDO POTETE RICONSEGNARE LA VOSTRA SCATOLA?

SABATO 9 GENNAIO
dalle 10 alle 13
dalle 14 alle 18

presso **Caritas Savona**
Città dei Papi in **Via dei Mille 4**
SAVONA

oppure

LUNEDÌ 4/MARTEDÌ 5 GENNAIO
dalle 10 alle 17
presso il **Centro d'Ascolto**
Caritas Vicaria del Ponente
in Salita del Grillo2
FINALE LIGURE

oppure

LUNEDÌ 4 GENNAIO
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17
presso il nuovo **Emporio Caritas di Cogoleto**
in Via Luigi Parenti 102/106
COGOLETO

Chiudete la scatola e decoratela come una confezione regalo:
potete **scrivere una dedica** oppure lasciarla anonima!

Tutte le **offerte raccolte** saranno devolute alle diverse finalità
indicate nelle caselle giornaliere!

Grazie per aver scelto
il Calendario dell'Avvento al Contrario!



UNITEVI ALLA NOSTRA SQUADRA!

Il volontariato in Caritas è un **luogo di incontro** tra persone tra mondi e idee carico di forza, cura e servizio: è un luogo di futuro!

CONOSCIAMOCI!

Scriveteci una email per scoprire i nostri servizi:
volontari@caritas.savona.it

Vi ricontatteremo per un primo incontro conoscitivo
e per trovare insieme il servizio più adatto a voi!
Non solo a Savona: potete aiutarci da Finale a Cogoleto!

Scoprite di più sul nostro sito **www.caritas.savona.it**

SOSTENETECI!

Con una **donazione in denaro** direttamente con un versamento sul conto corrente dell'ente gestore per la Caritas Diocesana:

Fondazione Diocesana Comunità Servizi ETS
IBAN IT05 S 05034 10600 000000012497
Causale (specificare il progetto che si desidera sostenere)

Nella dichiarazione dei redditi, ricordatevi di destinare l'**8xmille alla Chiesa Cattolica**. Non costa nulla, ma vale molto!

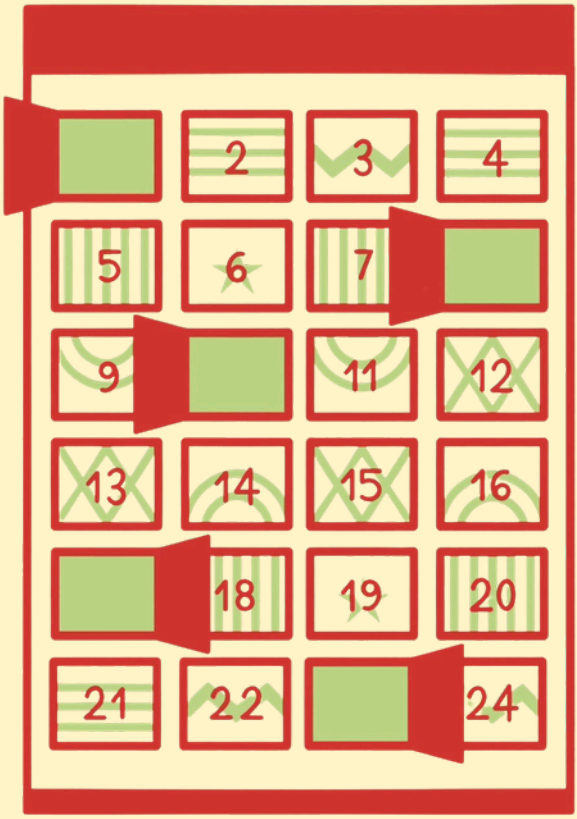
Tutte le info visitando il sito www.8xmille.it/come-firmare

E non vi dimenticate che potete destinare anche il vostro **5xmille**!
Sostieni Fondazione Diocesana Comunità Servizi ETS
indicando nell'apposito riquadro il C.F. 92057610096.
Il vostro contributo per noi è importante!

INFO: info@comunitaservizi.org

SERVIZI PASTORALI

Scoprite tutti i Servizi Pastorali della Diocesi di Savona - Noli e le loro attività sul sito **www.chiesasavona.it/servizi-pastorali**



Il calendario nasce da un'idea di

Fondazione diocesana comunità servizi Onlus
Caritas Savona

in collaborazione con i Servizi Pastorali della

Diocesi di Savona-Noli